

Montenegro

NOTA CONGIUNTURALE



Novembre 2011

1. Quadro macroeconomico

a) Andamento congiunturale e rischio paese

Nel primo semestre del 2011 in Montenegro e' stata registrata una crescita nel settore del turismo, commercio, industria forestale , trasporto ed edilizia. Vi sono anche segni evidenti di una leggera ripresa del mercato del lavoro. Il settore industriale ha registrato un calo a causa della diminuzione della produzione di energia elettrica. Secondo i dati preliminari del Ministero delle Finanze del Montenegro, si stima che il **tasso di crescita del PIL** reale nel 2011 sara' pari al 2,5% . L'inflazione e' cresciuta, la bilancia dei pagamenti e' stata caratterizzata da andamenti positivi, mentre il mercato finanziario rimane ancora in crisi. Si e' verificato un evidente deterioramento del settore bancario, su cui hanno avuto influenza alcuni andamenti negativi in economia: il rallentamento dell' attivita' economica, un peggioramento della solvibilita' delle aziende e l'aumento del numero delle societa' insolventi.

I **parametri macroeconomici** del Montenegro negli anni di transizione prima della crisi (2001 – 2008) sono stati caratterizzati da una crescita costante del PIL, dal calo dell'inflazione, da una crescita degli Investimenti Diretti Esteri (IDE), ma anche da un maggiore deficit delle partite correnti. Il 2009 ha visto cambiare alcuni trend; in particolare, vi è stata una contrazione del PIL a causa della stagnazione dell'attività economica dovuta alla crisi economica mondiale, ma si è registrato anche un incremento del flusso degli Investimenti Diretti Esteri. Il 2010 è stato caratterizzato dal rallentamento degli effetti negativi della crisi, da una timida ripresa dell'economia reale, da un trend altalenante degli IDE, dalla ripresa del PIL e delle attività commerciali internazionali.

Secondo la valutazione della Banca Centrale l'economia montenegrina nei primi sei mesi del 2011 ha registrato un crescita del 2,5%, che conferma le aspettative di crescita annuale tra il 2% e il 3%. Tuttavia, sono ancora presenti numerosi rischi : deficit del bilancio statale, mancanza di liquidita' nel settore reale, inadeguato livello delle attivita' di prestiti, peggioramento del portafoglio prestiti delle banche e alto livello di rischio.

Principali parametri macroeconomici del Montenegro (2008-2011)

<i>DATI MACROECONOMICI</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>I-VI 2011</i>	<i>2011</i>
PIL in milioni di euro	3.085,6	2.981	3.104	-	3.192**
Tasso di crescita del PIL reale	6,9 %	-5,7%	2,5 %	2,1%*	2,5%***
Inflazione % rispetto al dicembre dell' anno precedente	6,9%	1,5%	0,7%	2,7%	-
Bilancia commerciale, in milioni di €	-2.082,3	-1.371,7	-1.317,4	-622,4	-
Bilancia commerciale, in % del PIL	-67,4 %	-46,0 %	-43,8%	-	-
Saldo partite correnti, in milioni di €	-1.564,3	-896,3	-779,3	-447,0	-

Saldo partite correnti, in % del PIL	-50,7%	-30,0%	-25,1%	-	-
IDE netti, in milioni di €	551,709	910,907	542,4	178,8	-
Debito estero, milioni di €	481,7	699,9	912,4	1.069,6	-
Debito estero, % del PIL	15,6%	22,7%	30,2 %	-	-

Fonte: Ministero delle Finanze, Monstat, Banca Centrale

* stima della crescita del PIL per il periodo gennaio-giugno 2011 del Ministero delle Finanze

**previsioni del PIL per il 2011 secondo i dati della Banca Centrale

*** previsioni del Ministero della Finanza

Secondo i dati della Banca Centrale l'economia montenegrina nel primo semestre del 2011 è stata caratterizzata da un calo della produzione industriale complessiva (-10,7%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attribuibile principalmente alla diminuzione della produzione di energia elettrica, gas ed acqua (-31,1%), mentre gli unici settori che hanno registrato una crescita produttiva sono stati quelli del settore manifatturiero (9,7%) e minerario (3,2%)

Per quanto riguarda il **settore del turismo**, secondo la Banca Centrale, nel periodo gennaio-giugno 2011, sono stati realizzati 1.568,8 pernottamenti, con un lieve aumento (6,4 %) rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. La maggior parte dei pernottamenti realizzati è rappresentato da turisti stranieri provenienti da Russia, Kosovo, Germania, Polonia, Gran Bretagna e Repubblica Ceca.

Secondo la Banca Centrale **l'inflazione annuale** misurata dai prezzi al consumo nel giugno 2011 è stata dello 3,5%,. I prezzi al consumo in giugno 2011 hanno registrato un aumento del 2,7% rispetto alla fine dell'anno 2010 .

Secondo la Banca Centrale la **retribuzione media lorda** nel primo semestre del 2011 è stata pari a 729 euro, con un incremento del 3,8% rispetto allo stesso periodo del anno precedente. Il salario medio netto ha raggiunto 489 euro con un incremento del 4% rispetto al stesso periodo dell' anno precedente. Il settore che registra il salario netto più basso è quello ittico (227 euro), mentre il settore dell'intermediazione finanziaria rimane quello con le più alte retribuzioni (848 euro netti).

Secondo i dati del Monstat, **il tasso di disoccupazione** rilevato nel secondo trimestre del 2011 è stato pari al 19,9%.

In base ai dati disponibili, nel primo semestre del 2011 il numero degli occupati è 160.912 (-2,6%) rispetto allo stesso periodo del 2010. Cresce il numero degli occupati nel settore del turismo-alberghi e ristoranti (41,9%), agricoltura, silvicoltura e settore idrico (29,4%), nel settore immobiliare (10,2%), nel settore dell'edilizia (8%), mentre si è avuto un calo nei settori della previdenza sociale e della salute (-0,1%).

Secondo i dati preliminari forniti dalla Banca Centrale, il **bilancio statale** ha registrato un deficit di 49,8 milioni di euro, pari all' 1,6% del PIL previsto per il 2011. Le entrate e i fondi dello Stato ammontano ad un valore a 548,4 milioni (17,2% del PIL previsto). Rispetto al gennaio-giugno del 2010 le entrate hanno segnato un decremento del 3,5%. La spesa pubblica è stata pari a 598,2 milioni di euro, ovvero il 18,7% del PIL previsto.

Secondo fonti del Ministero delle Finanze, il **debito pubblico** alla fine del primo semestre del 2011 ammontava a 1.433,7 milioni di euro , ovvero il 44,9 % del PIL previsto per il 2011, di cui 364,10,3 milioni di esposizione interna (11,4% del PIL) e 1.069,60 milioni di euro di debiti esteri (33,5% del PIL). Dato che la valuta utilizzata dal Montenegro è l'euro, la situazione valutaria del debito pubblico viene considerata stabile e quindi non soggetta a fluttuazioni dovute ai tassi di cambio.

Proiezione per il 2011-2014 dell'ammontare e della struttura del debito pubblico del Montenegro

In milioni di euro

	Proiezione 2011	Proiezione 2012	Proiezione 2013	Proiezione 2014
Debito estero (in mil €)	1.103,27	1.210,10	1.246,21	1,258,86
Debito estero (in % GDP)	34.56%	35.74%	34.79%	33.22%
Debito interno (in mil €)	340,40	274,90	208,10	168,80
Debito interno (in % GDP)	10,66%	8.12%	5,81%	4,46%
Debito totale (in mil €)	1.443,67	1.485,0	1.454,31	1.427,86
Debito totale (in % GDP)	44,22%	43,86%	40,60%	37,86%

Fonte: Ministero delle Finanze; Previsioni del PIL: 2011 3.170,0 mil.euro; 2012 3.363,0 mil.euro; 2013 3.585,0 mil euro; 2014 3.822,0 mil.euro

Tenendo conto che il Montenegro utilizza l'euro come moneta nazionale, una prudente e restrittiva **politica fiscale** rimane la leva di controllo per i problemi macroeconomici. Per limitare gli effetti negativi della crisi mondiale sulla crescita economica del Montenegro, nel 2009 il Governo ha adottato una politica fiscale basata su sette punti: riduzione della spesa pianificata per le risorse non produttive e riduzione temporanea del 10% della spesa per materiali e servizi nella prima metà del 2009; riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dal 15% al 12%, con la previsione di un ulteriore taglio fino al 10% nel corso del 2010, eguagliandola in questo modo all'imposta sul profitto delle società;

cancellazione dei pedaggi autostradali e delle imposte per la costruzione di edifici, diminuzione del prezzo dell'energia per le aziende e sussidi alle fasce più disagiate della popolazione; riduzione del debito pubblico; riduzione dell'economia sommersa; supporto allo sviluppo delle piccole-medie imprese con credito a lungo termine; aumento degli investimenti in infrastrutture.

Una serie di classifiche internazionali offre un quadro della percezione dell'economia montenegrina a livello mondiale.

Nell'edizione 2012 del **Doing Business Report** della Banca Mondiale, l'economia montenegrina si trova al 56° posto. Tra le varie voci che compongono la statistica, il dato "starting a business" è diminuito, passando dalla posizione 46 alla 47, "protecting investors" dalla posizione 28 alla 29, mentre il dato relativo a "Getting credit" rimane invariato (posizione 8)

L'**Indice sulla Libertà Economica** del 2011 stilato dal Wall Street Journal pone il Montenegro al 76° posto tra i paesi economicamente più liberi, con un punteggio di 62,5. Il punteggio ha subito una diminuzione di 1,1 punti rispetto all'anno precedente. Secondo tale indicazione, essa sarebbe dovuta ad una crescita esponenziale nelle spese di governo; la libertà economica rimarrebbe influenzata dall'insufficiente impegno istituzionale nella lotta alla corruzione. Il sistema giudiziario rimarrebbe debole, inefficiente e vulnerabile alle pressioni politiche.

	Valutazioni di marzo 2011	Confronto con valutazioni di marzo 2010
Libertà negli affari	71.3	+1.2
Libertà nel commercio	83.6	+0.4
Libertà fiscale	89.4	-0.6
Spese di governo	28.26	-25.8
Libertà monetaria	76.0	+2.8
Libertà negli investimenti	55.0	-
Libertà finanziaria	50.0	-
Diritti di proprietà	40.0	-
Libertà nel lavoro	92.3	+5.9
Libertà dalla corruzione	39.0	+5

Secondo la pubblicazione annuale del **World Economic Forum** dal titolo "Global Competitiveness Report 2010-2011", il Montenegro risulta al 49° posto, su 139 posizioni, nella classifica dei Paesi più competitivi, evidenziando un forte miglioramento rispetto alla 69° posizione dell'anno scorso.

Tra i Paesi dell'area il Montenegro si colloca alle spalle della Slovenia (45°) e prima di Croazia (77°), Serbia (96°) e Bosnia Erzegovina (102°).

L' Agenzia Moody's ha cambiato le previsioni sul rating delle obbligazioni governative Ba3 del Montenegro, da negativo a stabile, ed ha confermato il rating al suo livello corrente..

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Interscambio

Il rallentamento degli effetti negativi della crisi economica ha permesso di intensificare i rapporti economici del Montenegro con l'estero. Secondo i dati preliminari del Monstat, l'**interscambio** del Montenegro con il resto del mondo è stato nel periodo gennaio-giugno 2011 di 1.055 milioni di euro, con un aumento (+18%) rispetto allo stesso periodo del 2010, con le **esportazioni** pari a 213.4 milioni di Euro (+50%) e le **importazioni** pari a 841,5 milioni di Euro (+12%). I dati mostrano un segnale importante, cioè quello della ripresa, seppur lenta, dell'attività economica nell'ambito del commercio estero.

Bilancia Commerciale (in migliaia di euro)			
Attività	Gennaio-giugno 2010	Gennaio-giugno 2011	Var % gennaio –giugno 2010/2011
Esportazioni	142,1	213,4	+50 %
Importazioni	753,3	841,5	+ 12 %
Volume di Scambi (1+2)	895,4	1.055	+18 %
Bilancia commerciale	-611,2	-628,1	-2,7 %

Fonte: Monstat

Nella struttura delle esportazioni prevalgono le voci legate a metalli non ferrosi (97,6 milioni di euro), ferro e acciaio (4,5 milioni di euro).

Nella struttura delle importazioni, invece, è dominante la voce legata ai prodotti alimentari (159,5milioni di euro).

La maggior parte delle esportazioni del Montenegro nel primo semestre del 2011 si e' diretta verso i paesi EU-27 , pari a 130,302 milioni di euro, pari al 61% delle esportazioni totali. I Paesi CEFTA (Central European Free Trade Agreement) sono risultati il secondo maggior mercato regionale di sbocco per i prodotti del Paese. Le esportazioni montenegrine in questi Paesi sono state pari a 70,915 milioni di euro incidendo per il

33% sulle esportazioni totali. Nel periodo gennaio-giugno del 2011 la Ungheria è stata il primo acquirente del Paese con 44,6 milioni di euro ed ha inciso con il 20,9% sull'export montenegrino. Segue la Serbia con 42,7 milioni di euro (20%) e la Grecia con 33,8 milioni di euro (15,8%).

Per quanto riguarda le importazioni per Paese, la Serbia continua ad essere il primo fornitore del Montenegro, con importazioni pari a 233,3 milioni (27,7% del totale). Seguono Grecia con 67,1 milioni (7,9%) e Bosnia ed Erzegovina con 63,6 milioni (7,5%). L'Italia è il quinto fornitore del Montenegro con una quota del 5,7% circa (48,092 milioni). Il peso delle importazioni dai paesi CEFTA è stato pari al 42,3% delle importazioni totali del Paese, mentre l'incidenza percentuale delle importazioni dai Paesi dell'UE è stata pari al 36,3%.

Commercio estero del Montenegro

(in migliaia di euro, periodo gennaio-giugno 2011)

PAESE		ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			BILANCIA COMMERCIALE	
		1 sem. 2010	1 sem. 2011	Var %	1 sem. 2010	1 sem. 2011	Var. %	1 sem. 2010	1 sem. 2011
1	Ungheria	11,416	44,572	+290,4	6,108	6,483	+6,1	5,307	38,089
2	Serbia	36,756	42,661	+16	192,153	233,268	+ 21,3	-155,397	-190,607
3	Grecia	26,319	33,760	+28,2	41,384	67,110	+62,1	-15,065	-33,350
4	Italia	16,349	20,629	+ 26,1	48,606	48,092	-1	-32,258	-27,462
5	Slovenia	9,321	12,450	+33,5	27,776	28,612	+3	-18,455	-16,162
6	Bosnia ed Erzegovina	9,757	9,012	-7,6	57,088	63,584	+11,3	-47,331	-54,571
7	Kosovo	7,758	7,856	+1,2	377	899	+138,4	7,381	6,957
8	Albania	3,671	6,598	+ 79,7	3,875	6,345	+63,7	-204	253
9	Repubblica Ceca	1,524	5,126	+236,3	15,890	6,027	-62	-4,503	-2,242
10	Croatia	1,578	4,369	+176,8	35,647	40,560	+13,7	-34,070	-36,191
11	Austria	884	3,534	+ 299,7	26,128	16,313	-37,5	-25,244	-12,779
12	Germania	963	2,353	+144,3	55,950	49,307	-11,8	-54,987	-46,954
13	Olanda	3,169	1,709	- 46	13,412	12,650	-5,8	-10,244	-10,941
14	Gran Bretagna	2,484	1,670	-32,7	5,018	7,147	+42,4	-2,534	-5,478
15	Polanda	206	1,486	+ 621,3	4,374	5,411	+23,7	-4,168	-3,925

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			BILANCIA COMMERCIALE	
	1 sem. 2010	1 sem. 2011	Var. %	1 sem. 2010	1 sem. 2011	Var. %	1 sem. 2010	1 sem. 2011
EU 27	75,541	130,302	+72,4	281,555	305,899	+8,6	-206,014	-175,597
CEFTA	59,867	70,915	+18,4	300,552	356,746	+18,6	-240,685	-285,831
Altri Paesi	6,784	12,228	+80,2	172,714	178,906	+3,5	-165,929	-166,678

Fonte: Monstat

E' da rilevare che la maggior parte degli scambi commerciali del Montenegro con il resto del mondo è regolata da accordi di libero scambio o di scambio a condizioni agevolate.

Investimenti diretti esteri

Secondo i dati preliminari della Banca Centrale nel periodo gennaio-giugno 2011 il flusso in entrata degli investimenti diretti esteri netti e' stato pari a 178,8 milioni di euro (-44,7% rispetto al gennaio-giugno 2010). Nonostante un calo nella percentuale di investimenti, il flusso degli IDE è rimasto, tuttavia, elevato, in quanto bisogna osservare che l'alto valore di investimenti esteri in entrata nel 2009 è da imputare alla vendita di una quota strategica dell'EPCG all'azienda italiana A2A per un valore di 436.1 milioni di euro.

Nel periodo gennaio-giugno 2011, il flusso più cospicuo, osservando la struttura degli IDE, è stato realizzato sulla base di investimenti nelle aziende locali e istituti di credito per 86,2 milioni di euro (- 57,9% rispetto allo stesso periodo del 2010). Sotto forma di debito intersocietario il flusso in entrata è risultato pari a 56,6 milioni (-38,6%). Il settore immobiliare ha registrato un calo degli IDE del 7,4% raggiungendo 71,6 milioni di euro. Le entrate derivanti da rendite di capitale montenegrino investito all'estero sono state pari a 12,5 milioni di euro.

Il flusso più stabile in entrata negli anni precedenti era dovuto in gran parte alla privatizzazione e alla vendita degli immobili.

Secondo le previsioni della Banca Centrale il miglior modo per garantire l'incremento degli IDE sta nell'aumento degli investimenti "greenfield", per i quali il Montenegro mostra potenzialità.

Investimenti previsti

La ristrutturazione delle imprese statali condotta dal governo montenegrino ha come scopo quello di renderle più adatte al mercato ed attraenti nel processo di privatizzazione. Il processo di privatizzazione coinvolge grandi sistemi come Luka Bar (porto di Bar), Željeznica (rete ferroviaria), Montenegro Airlines (compagnia aerea).

Secondo il piano strategico di ristrutturazione "Montenegro Airlines" è stata trasformata da una Srl in una Spa. In questo modo si è conclusa una fase importante della ristrutturazione della compagnia di bandiera e sono stati creati i prerequisiti per la sua privatizzazione.

Sulla base delle decisioni prese dal Consiglio per la privatizzazione nel 2011 continuerà la preparazione per la vendita delle seguenti società; nel **settore dei trasporti**: "Montenegro Airlines" AD Podgorica, AD "Kontejnerski terminal e generalni tereti Bar" (Container Terminal e Cargo del porto di Bar), "Željeznička infrastruktura Crne Gore" AD Podgorica (infrastruttura ferroviaria), AD "Montecargo" Podgorica (trasporto merci su rete ferroviaria), "Održavanje željeznickih voznih sredstava AD Podgorica (manutenzione di veicoli ferroviari), "Barska plovidba" Bar (servizio di traghetto tra Bar-Bari e Bar-Ancona); nel **settore di produzione**: "Jadransko brodogradilište" AD Bijela (servizi di riparazione per navi), "Zora" AD Berane (azienda per la produzione del latte), "Institut crne metalurgije" AD Nikšić (polo per lo sviluppo tecnologico e scientifico di Metallurgia e tecnologia, Fabrika elektroda Piva AD Pluzine (fabbrica di elettrodi); nel **settore del turismo**: "Institut „Dr Simo Milošević” AD Igalo, "Montepranzo-Bokaproduct" AD Tivat (società di costruzioni ,HTP "Budvanska riviera" AD Budva, HTP "Ulcinjska riviera" AD Ulcinj; nel **settore editoriale** "Pobjeda" AD Podgorica (quotidiano montenegrino) ed, infine, nel prossimo futuro è prevista la privatizzazione delle poste montenegrine "Pošta Crne Gore" DOO Podgorica e Luka Bar (Porto di Bar). Il recente piano di privatizzazione è disponibile sul sito web dell'Agenzia Nazionale per gli Investimenti

Sono state pubblicate le gare per la valorizzazione del complesso militare-turistico della località „Valdanos" – Ulcinj e per la vendita del 64% del capitale sociale di HTP Riviera di Ulcinj, accompagnata da un contratto a lungo termine di terreni di proprietà dello Stato.

Nuovi investimenti sono previsti nel settore dell'energia idroelettrica, a causa dell'alto potenziale del Paese. In particolare, centrali elettriche sul fiume Moraca (capacità di 238,4 MW, investimenti pari a 540 milioni di euro); HPP Komarnica (capacità 168 MW, costo di costruzione 160 milioni di euro); piccole centrali (13 contratti per altrettante sorgenti, dimensione massima della centrale 10 MW, è possibile concedere più di una centrale).

Il Governo si appresta inoltre a dare concessioni per costruire centrali idroelettriche di capacità inferiore a 1 MW.

Un'altra possibilità di investimento per le imprese può arrivare dal Piano di 20 milioni di euro varato dal Governo nel settore agroalimentare. Scopo del Piano è aiutare gli agricoltori ad acquistare macchinari per aumentare la produttività.

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l' Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

L'interscambio commerciale tra Montenegro e Italia

Nel periodo gennaio-giugno del 2011, in base ai dati pubblicati dal Monstat, l'Italia è risultata il quarto partner commerciale del Paese, con un interscambio complessivo di circa 68,721 milioni di euro, costituito da 48,092 milioni di euro di importazioni (5,7% delle totali importazioni montenegrine) e da 20,629 milioni di euro di esportazioni (14,5% delle esportazioni montenegrine). Il saldo commerciale a favore dell'Italia è stato pari a 27,462 milioni di euro.

L'Italia è stata nello stesso periodo il quinto Paese fornitore del Montenegro, preceduto da Serbia, Grecia, Bosnia ed Erzegovina e Germania ed il quarto Paese acquirente, dopo la Ungheria, Serbia e la Grecia.

I settori merceologici più rilevanti nel primo semestre del 2011, per quanto riguarda le esportazioni montenegrine in Italia, sono stati: metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari, rifiuti, legno tagliato e piallato, pietra, sabbia e argilla .

Per quanto riguarda le importazioni montenegrine dall'Italia i principali settori coinvolti sono stati: articoli di abbigliamento, calzature e mobili, apparecchiature per le telecomunicazioni, altre macchine per impiego generale, saponi e detersivi, prodotti per la pulizia, autoveicoli.

Tabella ISTAT Import Export Saldi con l'Italia

PRINCIPALI PRODOTTI DI IMPORT/EXPORT ITALIA-MONTENEGRO	SALDI ASSOLUTI IN MIGLIAIA DI EURO per l'ITALIA	SALDI ASSOLUTI IN MIGLIAIA DI EURO per l'ITALIA	Variazione % gennaio- giugno 2010/2011
	(gennaio-giugno 2010)	(gennaio-giugno 2011)	

Articoli di abbigliamento (escluso l'abbigliamento pelliccia)	5.482	5.734	+4,5%
Calzature	2.770	3.490	+25%
Mobili	3.419	6.435	+88%
Apparecchiature per telecomunicazioni	3.017	2.431	-19,4%
Altre macchine per impiego generale	2.834	2.336	-17,5%
Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	2.005	2.242	+11,8%
Autoveicoli	1.421	2.055	+44,6%
Materiali da costruzione in terracotta	1.375	1.807	+31,4%
Articoli in materie plastiche	1.796	1.539	-14,3%
Prodotti di colture permanenti	1.226	1.412	+15,17%

Tabella ISTAT Principali merci/settori esportate dall'Italia

PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI DALL'ITALIA (gennaio - giugno 2011)	VALORE IN MIGLIAIA DI EURO	Variazione% sul gennaio –giugno 2010
Articoli di abbigliamento (escluso l'abbigliamento pelliccia)	6.219	+3%
Calzature	3.513	+26,6%
Mobili	3.440	+0,1 %
Apparecchiature per telecomunicazioni	2.431	-19,4%
Altre macchine per impiego generale	2.351	-17,02
Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	2.242	+11,8 %
Autoveicoli	2.127	+31,4 %
Materiali da costruzione in terracotta	1.807	+32,1 %
Articoli in materie plastiche	1.539	-14,3%
Prodotti di colture permanenti	1.430	+14 %
<u>Totale</u>	<u>24.283</u>	<u>3,9%</u>

Tabella ISTAT Principali merci/settori importate dall'Italia

PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI IN ITALIA (gennaio - giugno 2011)	VALORE IN MIGLIAIA DI EURO	Variazione % sul gennaio-giugno 2010
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	13.227	505,2%
Rifiuti	2.420	56%
Legno tagliato e piallato	1.018	43,9%
Pietra, sabbia e argilla	846	-52,2 %
Macchine di impiego generale	752	-
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	485	-12,7 %
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	222	-25,2 %
Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	213	-5,4%
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	173	-10,1%
Prodotti della siderurgia	164	-79,3 %
<u>Totale</u>	<u>19.520</u>	<u>- 135,7%</u>

Investimenti italiani

Il Montenegro presenta un significativo potenziale per gli investimenti italiani, che sono al primo posto in assoluto tra gli investimenti esteri.

Le imprese italiane sono presenti soprattutto nel settore energetico (biomasse, impianti eolici, centrali idroelettriche, energia solare, carbone). Esistono margini per incrementare la nostra presenza nei processi di ingegneria, infrastruttura, trasporto, turismo, consulenza, nei progetti ambientali, nel riciclo e trattamento dei rifiuti, nella lavorazione e lo stoccaggio di prodotti alimentari.

Il gruppo italiano A2A, nel quadro dell'operazione di ricapitalizzazione e privatizzazione parziale della EPCG (ente statale per l'energia elettrica che opera nell'intera filiera del settore: produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica) e' diventato un partner strategico di grande importanza per il Montenegro, acquistando il 43,7% del capitale per un totale di 436 milioni di euro.

Terna Rete Elettrica ha acquisito un pacchetto di minoranza del 22% delle azioni di CGES, la Società distributrice di energia elettrica montenegrina. Sempre Terna costruirà un elettrodotto "Italia-Montenegro" di 415 km complessivi, che si svilupperanno per 390 km in cavo sottomarino, per 10 km in cavo interrato in Montenegro, e per 15 km in Abruzzo con cavi interrati in corrente continua, per un investimento pari a 720 milioni di euro.

Nel novembre 2010 il Consorzio Ocean Interlog, consorzio triestino, con un investimento di 2,15 milioni di euro, ha rilevato l'intero capitale di Pomorski Poslovi, titolare dei servizi marittimi nel porto di Bar.

Sono infine da segnalare insediamenti di imprese italiane medio-piccole da collegarsi principalmente ad alcune produzioni in conto terzi nel settore del legno- arredamento, nonché investimenti nel settore dei servizi.

Si tratta di realtà che spesso sfuggono alle ricognizioni ufficiali ma che sono sintomatiche di una vitalità di scambi e di collaborazioni tra i nostri due Paesi, favoriti anche dalla contiguità geografica e dalla facilità di accesso.

A partire da dicembre 2010, nell'ambito della legge 84 del 2001 sulla Ricostruzione e la Stabilizzazione dei Balcani, è presente nella capitale Podgorica un funzionario dell'ICE incaricato di promuovere occasioni per accrescere le opportunità di investimento per le aziende italiane in Montenegro.

In questo quadro, sono state proposte iniziative, legate alle esigenze del Montenegro, che possano essere di interesse delle aziende italiane sulla base delle loro aspettative e competenze; una costante attenzione è rivolta al monitoraggio delle possibilità di finanziamento da parte delle organizzazioni internazionali operanti nell'area.